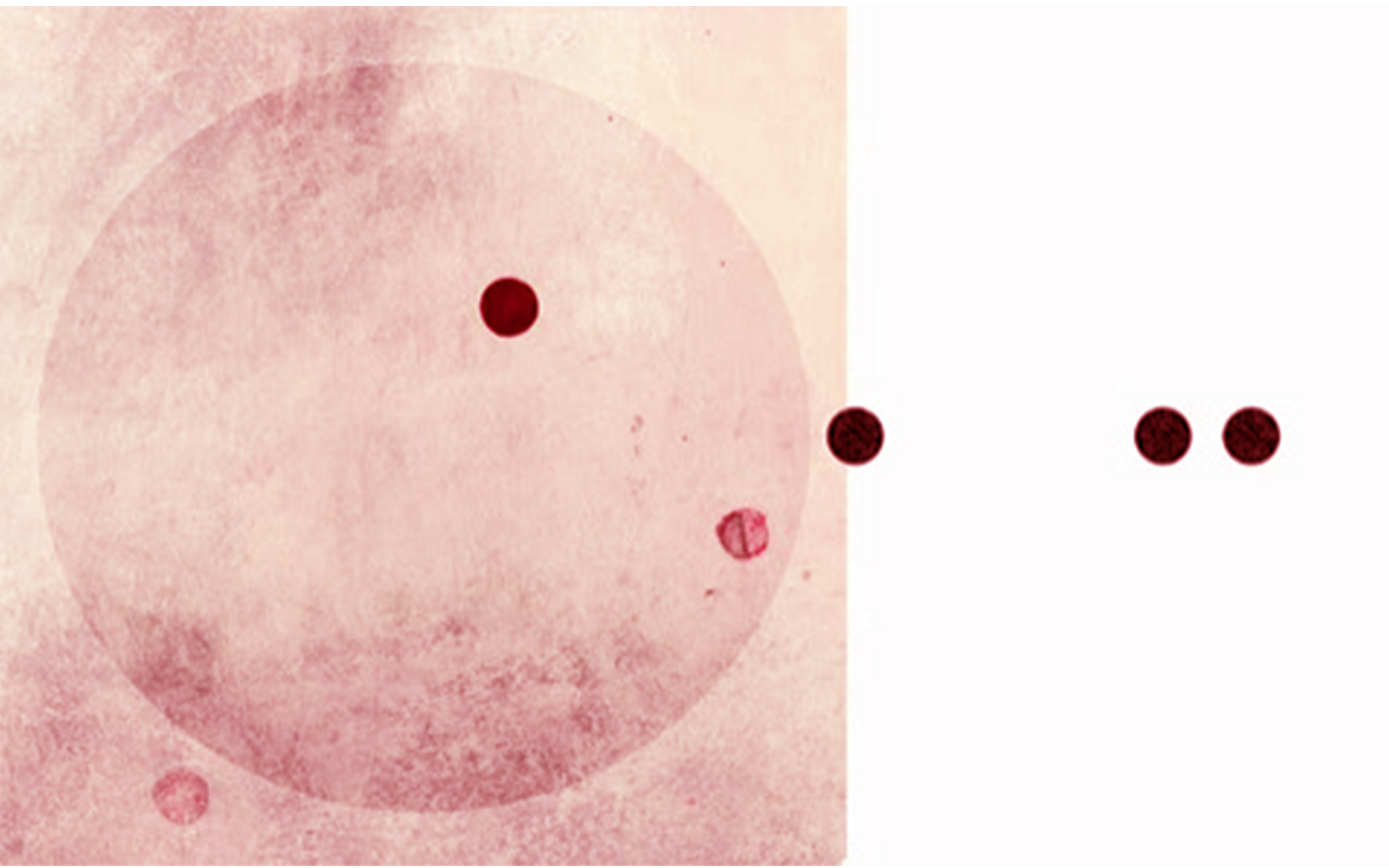




SEMINARIO

Francesco Fava (IULM)

TEORIE E PRATICHE DELLA TRADUZIONE LETTERARIA



Il seminario sarà costituito da quattro incontri, ciascuno incentrato su uno specifico tema inerente la traduzione letteraria. L'approccio complessivo intende privilegiare l'interazione tra le riflessioni critiche e le concrete osservazioni generate dall'analisi dei testi. L'attività traduttiva mal si presta, infatti, a elaborazioni teoriche di natura esclusivamente speculativa. Più proficuo è ragionare su metodologie e sistematizzazioni che derivino dal confronto diretto con i testi: non un'univoca e astratta "teoria della traduzione", dunque, ma il concreto dialogo tra pratiche traduttive e metodi, riflessioni, ipotesi teoriche.

MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE, ore 17,30
aula t.10

1. Figure del tradurre

Le riflessioni intorno all'attività traduttiva hanno, nei secoli, prodotto una serie di 'figure': rappresentazioni o definizioni della traduzione che appaiono riconducibili alle dicotomie ricorrenti di forma vs. contenuto, fedeltà vs. libertà, vicino vs. lontano (o estraneo vs. domestico). Nel corso della lezione, si passeranno in rassegna alcuni fondamentali contributi teorici sulla traduzione (da Schleiermacher a Venuti, da Benjamin a Jakobson, da Lefevere a Meschonnic), affiancandoli ad altrettante metafore o immagini dell'attività traduttiva proposte da scrittori quali Miguel de Cervantes, Jean-Baptiste D'Alembert, José Ortega y Gasset, Fernando Pessoa, Valerio Magrelli, etc.

Si tenterà una sistematizzazione di questa pluralità di 'figure del tradurre', a partire dalle polarizzazioni soggiacenti a ciascuna di essa (in particolare, le già citate relazioni dialettiche tra forma e contenuto, fedeltà e libertà, vicino e

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE, ore 17,30
aula s.11

3. "A loss of something ever felt I": tradurre (al)l'infinito

Nel 1999, lo studioso e traduttore francese Antoine Berman, nel saggio *La traduction et la lettre ou l'auberge du lointain* (Paris, Seuil, 1999), propone una "analitica della traduzione" nella quale identifica 13 "tendenze deformanti" a suo giudizio ricorrenti nelle traduzioni di testi letterari stranieri in lingua francese. Razionalizzazione, Nobilitazione, Distruzione dei sistematismi, Parafrasi, Cancellazione dei reticoli semantici soggiacenti, sono alcune delle tendenze individuate da Berman. Si proporrà un esame ragionato di ciascuna delle 13 tendenze proposte dallo studioso francese, accompagnandole con esempi tratti da opere narrative e poetiche tradotte in lingua italiana. Si concluderà la lezione ipotizzando alcune ulteriori tipologie di "tendenze deformanti", peculiari della traduzione letteraria nel nostro paese.

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE, ore 11,30
aula s.11

2. Le tendenze deformanti nella traduzione

Nel 1999, lo studioso e traduttore francese Antoine Berman, nel saggio *La traduction et la lettre ou l'auberge du lointain* (Paris, Seuil, 1999), propone una "analitica della traduzione" nella quale identifica 13 "tendenze deformanti" a suo giudizio ricorrenti nelle traduzioni di testi letterari stranieri in lingua francese. Razionalizzazione, Nobilitazione, Distruzione dei sistematismi, Parafrasi, Cancellazione dei reticoli semantici soggiacenti, sono alcune delle tendenze individuate da Berman. Si proporrà un esame ragionato di ciascuna delle 13 tendenze proposte dallo studioso francese, accompagnandole con esempi tratti da opere narrative e poetiche tradotte in lingua italiana. Si concluderà la lezione ipotizzando alcune ulteriori tipologie di "tendenze deformanti", peculiari della traduzione letteraria nel nostro paese.

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE, ore 17,30
aula t.10

4. "A sort of a song". Una dichiarazione di poetica in due versioni d'autore (William Carlos Williams, Octavio Paz, Cristina Campo)

Nei casi in cui 'uno scrittore traduce uno scrittore' si genera un dialogo che mette in gioco, e a confronto, non semplicemente testo originale e traduzione ma anche e soprattutto due autorialità, due poetiche, due visioni della lingua e della scrittura. Dialogo che diventa una vera e propria "costellazione plurilingue" se i poeti-traduttori sono inoltre autori di saggi sulla traduzione, riflessioni di poetica, scritti critici sull'opera dell'autore che stanno traducendo. Poesia, critica letteraria, teoria della traduzione si intrecciano allora inestricabilmente. A completare la costellazione di testi, inoltre, può contribuire la presenza di uno scambio epistolare tra poeta tradotto e poeta-traduttore. Tutti questi casi si verificano nelle traduzioni d'autore delle poesie di William Carlos Williams realizzate dal messicano Octavio Paz e dall'italiana Cristina Campo. Si esaminerà, in particolare, come tale corposo intreccio di parole proprie e altrui si condensi in un singolo testo, *A sort of a song*: il manifesto di poetica di Williams, che verrà analizzato a partire dall'esame delle versioni di Octavio Paz e Cristina Campo.